

Comunità Comenduno

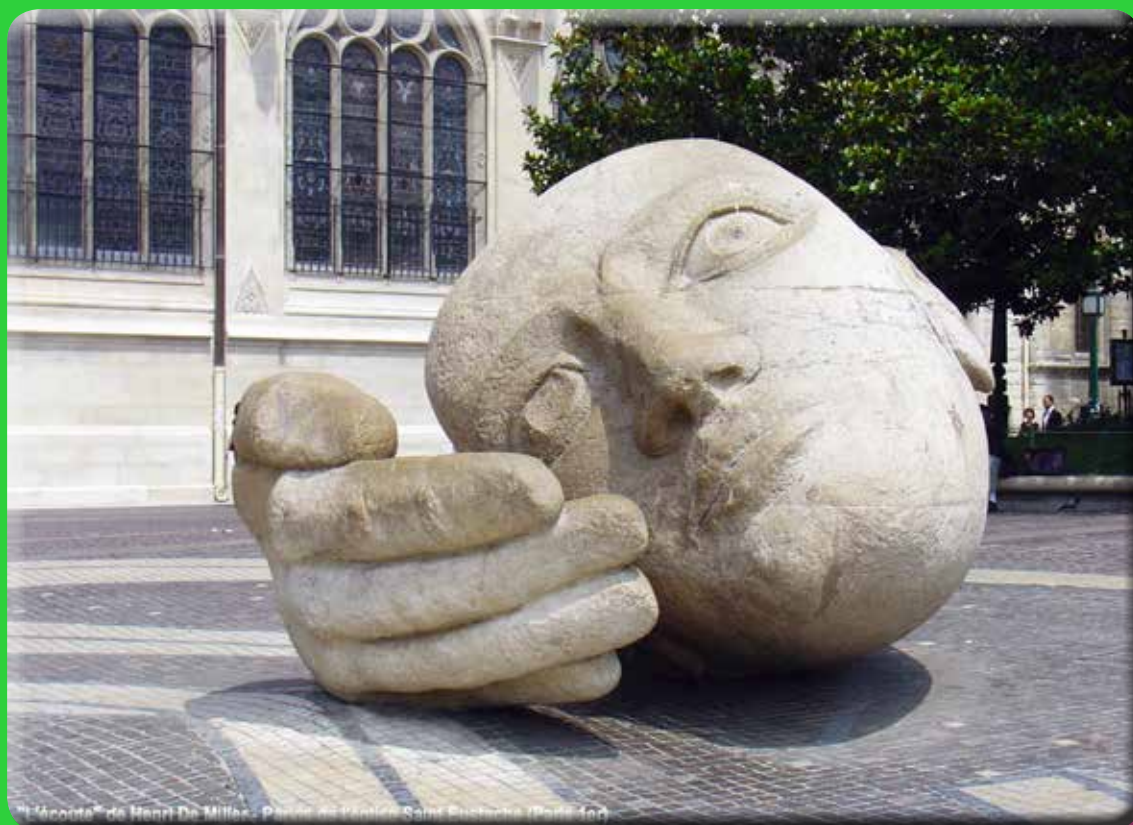
Anno 10
Ottobre 2016

86



Camminiamo... Insieme

Direttore responsabile: Sabrina Penteriani



L'uomo dell'ascolto
è l'uomo dell'accoglienza:
Ascoltare, coinvolgerci
e farci prossimi...



NUMERI UTILI

Don Diego

tel. casa: 035 774 045

cell.: 347 258 3315

e-mail: berzi.dd@gmail.com

Sito internet oratorio di Comenduno:

www.oratoriocomenduno.it

REDAZIONE:

**Don Diego Berzi, Enrico Belotti, Isella Rizzi,
Maria Teresa Rosbucio, Fausto Noris, Stefano Maistrello.**

PER CONTATTARE LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO:

redazione.com.com@gmail.com

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta.

Carissimi,

L'uomo dell'ascolto è l'uomo dell'accoglienza: Ascoltare, coinvolgerci e farci prossimi...

siamo alle porte di un nuovo anno pastorale, il dodicesimo in mezzo a voi. È il terzo anno di preparazione al grande evento della celebrazione del centenario della costituzione della parrocchia.

Il tema di questo anno pastorale, dopo quello dell'Eucaristia e della Carità, è quello della Parola.

La mia prima riflessione su questa importante dimensione della vita cristiana, all'inizio del nuovo anno, ho voluto coniugarla con un'altra dimensione del nostro essere cristiani, l'accoglienza, visto che ci apprestiamo a iniziare un progetto di accoglienza diffusa, così come abbiamo anticipato nell'Assemblea parrocchiale di domenica scorsa, iniziativa presa rispondendo a un preciso appello sia di papa Francesco che del nostro vescovo Francesco.

Mi vengono in mente quelle parole del Prologo di Giovanni, parole affascinanti e durissime, "Venne fra la sua gente e i suoi non l'hanno accolto, ma a coloro che l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio"

L'uomo dell'ascolto è l'uomo dell'accoglienza

La freccia dell'accoglienza. richiede abilità di manovra, ma che porta diritto al cuore del Crocifisso. Accogliere il fratello come un dono. Non come un rivale. Un pretenzioso che vuole scavalcarci. Un possibile concorrente da tenere sotto controllo perché non mi faccia le scarpe. Accogliere il fratello con tutti i suoi bagagli, compreso il bagaglio più difficile da far passare alla dogana del nostro egoismo: la sua carta d'identità! Nessuno nasce con il dono dell'apertura e della generosità. Noi veniamo al mondo piuttosto con la pulsione a possedere l'altro a sopraffarlo... È importante invece scoprire che solo il passaggio dal possesso al dono fa veramente crescere l'amore.

Rimanendo "in compagnia" dell'Uomo dell'ascolto scopriamo un'altra caratteristica, quella dell'ACCOGLIENZA. Gesù è per antonomasia l'Uomo che accoglie senza pregiudizi, con apertura massima nei confronti di qualunque diversità, chinandosi, se ce n'è di bisogno, senza aspettarsi nessun tornaconto... Se lo fa lui, noi non possiamo chiamarci fuori! Accettare di seguirlo è mettersi sulle sue orme e aprire le braccia ai nostri fratelli, capire che la nostra vita, la nostra felicità non è nel prevaricare qualcuno ma nell'accoglierlo, esercitando con tutti l'atteggiamento della simpatia, facendone una regola d'oro del nostro cammino. Interrogiamo noi stessi e confrontiamoci nella nostra comunità sugli ostacoli e le riserve che frenano la nostra capacità di saper vedere Gesù negli altri e mettiamo in moto la creatività per immaginare luoghi e tempi nei quali esercitare concretamente e verificare la nostra reale capacità di accogliere.

Per accogliere bisogna saper ascoltare

Il primo passo dell'accoglienza consiste nel saper ascoltare. Non è affatto un caso che nella Bibbia la parola "ascolta" sia ripetuta ben 183 volte e che le altre coniugazioni del verbo ascoltare compaiano 593 volte, per

In copertina: La scultura ha titolo significativo: Écoute (ascolta).

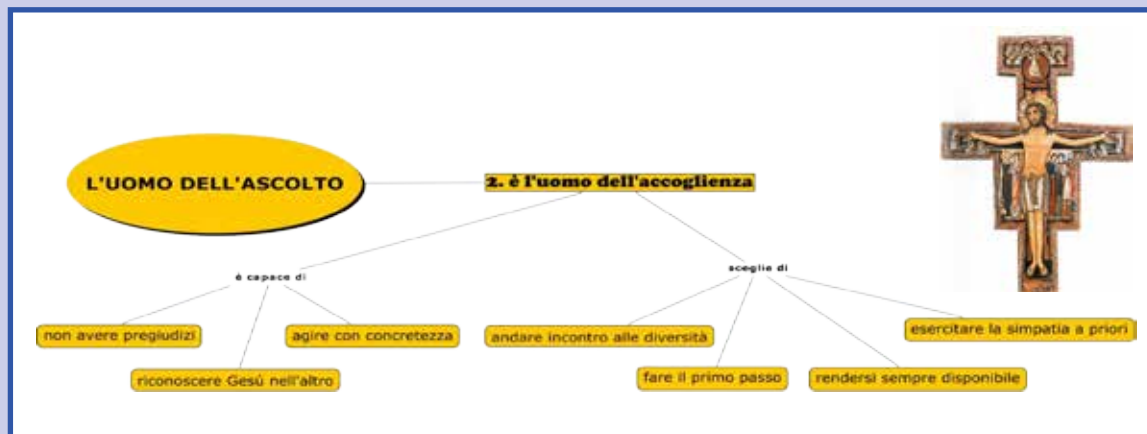
Qui troviamo rappresentati in modo efficace proprio i temi dell'ascolto (l'orecchio) e l'accoglienza (la mano). Se c'è una parte del corpo che riesce ad esprimere in un solo gesto l'accoglienza ed il rifiuto, quella è proprio la mano: può aprirsi come la corolla di un fiore o chiudersi come una pietra.

non parlare dei sinonimi. E' un atto così importante che la preghiera, che ogni ebreo osservante pronuncia tre volte al giorno, comincia proprio con la frase "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo." (Dt 6,4).

Che cosa/Chi ascoltare?

Il valore dell'esperienza

Avere vissuto in prima persona l'esperienza di essere accolti ci rende più facile il farlo a nostra volta. Nella vita sono tante le occasioni in cui abbiamo



la possibilità di sperimentare questa dimensione della vita relazionale e ci fa stare bene farne memoria di tanto in tanto.

Come cristiani abbiamo tante altre possibilità: la Scrittura, sempre disponibile, è un segno di accoglienza da parte di Dio, il sacramento della riconciliazione ci fa sperimentare l'abbraccio di un Padre amorevole proprio nel momento in cui siamo meno "presentabili", l'Eucarestia è l'esperienza di un'accoglienza reciproca e la comunità cristiana può essere uno degli ambiti in cui sperimentarla nei due sensi, data e ricevuta, dico può, perché non è sempre garantita e non si dovrebbe mai banalizzare questo dono o darlo per scontato.

Le modalità dell'accoglienza

1-Chi comincia per primo?

Se il ragazzo dei pani e dei pesci (Gv 6, 9) non si fosse fatto avanti mettendo in comune quel poco che aveva, assolutamente inadeguato per tutta quella gente, che cosa si sarebbe potuto moltiplicare?

Quante volte Gesù ha compiuto il primo passo, ha creato le condizioni perché si avviasse il dialogo (es. samaritana; chiamata dei discepoli, Zaccheo).

A volte bastano un semplice sorriso o un saluto.

2-Fare spazio

Per essere accoglienti bisogna saper fare spazio.

3-Non afferrare

Certi abbracci sono mortali, come quelli di certi rampicanti che soffocano tutto quello a cui si attaccano

Accogliere senza cedere alla tentazione di possedere, anche solo un pochino, richiede una grande vigilanza e tantissima libertà interiore.

4-Andare incontro alle diversità

L'accoglienza può essere ostacolata dalle differenze che ci sono tra noi, infatti ognuno di noi si costruisce nel tempo grazie alla sua famiglia, stato sociale, studi, amicizie, carattere. Imparare ad ascoltare e maturare la consapevolezza di essere tutti figli di Dio, amati ed accolti a priori, sono le premesse necessarie ad abilitarci ad essere persone accoglienti. Come in ogni sport che si rispetti, ci vuole allenamento.

5-Non avere pregiudizi

L'accoglienza con la condizionale è una mezza accoglienza, che non permette di cogliere l'altro nella sua interezza.

6-Dalle parole ai fatti

L'essere accoglienti è una dimensione dell'essere, un atteggiamento di fondo verso la vita e le persone che non può rimanere solo nel mondo delle idee.

Ascoltare, coinvolgerci e farci prossimi, condividendo le gioie e le fatiche della gente, così che il Vangelo passi nel modo più coerente e che porta maggior frutto: per positiva irradiazione, attraverso la trasparenza

della vita"

Conoscere Gesù e portarlo agli altri. Facciamo sì che il Vangelo diventi sempre più carne anche nella nostra vita. Accostarsi al Vangelo, meditarlo, incarnarlo nella vita quotidiana è il modo migliore per conoscere Gesù e portarlo agli altri. Questa è la vocazione e la gioia di ogni battezzato: indicare e donare agli altri Gesù; ma per fare questo dobbiamo conoscerlo e averlo dentro di noi, come Signore della nostra vita. E Lui ci difende dal male che sempre è accovacciato davanti alla nostra porta, davanti al nostro cuore, e vuole entrare.

In questo anno che vogliamo trascorrere nell'ascolto della Parola vi offro un consiglio: tutti i giorni leggete un brano del Vangelo, un passo del Vangelo, per conoscere meglio Gesù, per spalancare il nostro cuore a Gesù, e così possiamo farlo conoscere meglio agli altri".

Sarebbe inoltre altrettanto bello portare un piccolo Vangelo in tasca, nella borsa: ci farà bene. Non dimentichiamolo: ogni giorno leggiamo un passo del Vangelo.

Buon cammino !!!

Don Diego

IL PARROCO SARÀ PRESENTE IN CASA PARROCCHIALE
IL GIOVEDÌ DALLE ORE 14,00 ALLE 17,00.



CATECHESI

2016-2017

ELEMENTARI

PRIMA ELEMENTARE

Grigis Antonella

SECONDA ELEMENTARE

Talpo Mara
Piccinini Francesca
Gherardi Michela
Ghilardini Sara
Austoni Beatrice
Luiselli Gianmaria e
Maurilia

TERZA ELEMENTARE

Vedovati Antonella
Pasini davide
Piantoni Matteo
Bizioli Gianluigi e Silvana

QUARTA ELEMENTARE

Barbieri Silvia
Benzoni Giulia
Mismetti Ilaria
Mismetti Marta
Papetti Alice
Luiselli Gianmaria e
Maurilia

QUINTA ELEMENTARE

Luiselli Celeste
Piccinini Anna
Siperioni Aurora
Ghilardini Ester
Zucca Fabio e Maria

MEDIE

PRIMA MEDIA

Maffeis Giuditta
Persico Marco

SECONDA MEDIA

Ghilardini Elisa
Suagher Gaia
Caprini Francesca
Rosbuco Giulio e Terry

TERZA MEDIA

Alferi Laura
Noris Eveline
Di Esposito Sabrina
Martinelli Fausto

ADOLESCENTI

PRIMA SUPERIORE

Piccinini Giulio
Nicoli Michele

SECONDA SUPERIORE

De Virgiliis Andrea
Cominardi Daniela

TERZA SUPERIORE

Mergola Gabriele ed Alice

QUARTA SUPERIORE E QUINTA SUPERIORE

Manzo Margherita
Siperioni Andrea
Ricuperati Serena

INSIEME per CRESCERE



ORATORIO di COMENDANO
"GIOVANNI PAOLO II"

SANT'ALESSANDRO 2016

LA FESTA DELLA COMUNITÀ

Lo slogan scelto per questa edizione della festa aveva il chiaro intento di rafforzare il percorso di coinvolgimento della comunità nel dare importanza e valorizzazione ad uno degli ambienti cardine per l'educazione dei nostri ragazzi e, strettamente legato a questo, il coinvolgimento delle famiglie: **l'oratorio**. È proprio in questo ambiente che si caratterizza lo svolgimento ludico della festa patronale di Sant' Alessandro, ambiente che da tempo ragazzi e famiglie hanno imparato a frequentare con costanza e partecipazione, sia per quanto riguarda le attività prettamente religiose sia per quelle più relative allo svago.

Mi vien difficile pensare ad una sola parola per riassumere tutto quanto abbiamo vissuto in questi due fine settimana di festa, dove siamo riusciti a miscelare con cura "sacro e profano".

Mi verrebbe da scrivere **SORPRENDENTE**, per il fatto che, mai come quest'anno, abbiamo avuto una partecipazione in termini numerici davvero molto significativa in tutte le serate, compresa quella di giovedì 25 settembre dove si sono concentrate le attività religiose.

Si potrebbe dire **FORTUNATA**, visto che il tempo meteorologico ci ha concesso serate calde al punto giusto, mai pioggia: in poche parole, si stava benissimo.

Sta di fatto che, risultati alla mano, quella appena trascorsa è stata un'edizione che ci ha restituito ampi consensi sia dal punto di vista partecipativo (cene e spettacoli musicali azzeccati e molto partecipati), che organizzativo (poche cose hanno creato piccoli inconvenienti: nessuno è perfetto e si può sempre migliorare e tutti noi, piano piano, ci stiamo provando), ed anche economico con incassi sopra la media (seguirà un riassunto dettagliato).

La festa è iniziata giovedì 25 agosto con le celebrazioni religiose: la S. Messa seguita dalla fiaccolata per le vie del paese per concludersi in oratorio con la novità della rappresentazione del martirio di s. Alessandro, ben interpretata dai figuranti dell'**Associazione Astorica**. Come lo scorso anno le funzioni sono state molto partecipate così come l'addobbo delle vie del paese dove facevano bella mostra **gli stendardi arricchiti dall'effigie di S. Alessandro**.



**Comenduno in festa:
Il sogno...
partendo dall'oratorio
per camminare insieme**

Collegati al sito

<http://www.oratorio-comenduno.it/>

e iscriviti alla newsletter.

Sarai sempre aggiornato sulle notizie della Comunità!

SPECIALE SANT'ALESSANDRO 2016

Dal venerdì poi il via alla festa di paese nella quale, a completamento delle sempre ottime proposte culinarie (è stata inserita l'iniziativa per la raccolta fondi a favore della ricostruzione di Amatrice, paese distrutto dal recente terremoto), si sono susseguiti spettacoli di vario genere: lo **schiuma party**, esibizioni e concerti di vario genere musicale, spettacolo di danza. Da sottolineare il livello davvero alto del gruppo "I **due mondi**" che, domenica 28 agosto, ci ha proposto il repertorio delle canzoni di Lucio Battisti: tutti a cantare e a casa senza voce.

All'inizio del fine settimana successivo (iniziato venerdì 2 settembre) abbiamo riproposto la **CENA AD OFFERTA LIBERA**: anche qui, partecipazione davvero numerosa che ci ha portato quasi a triplicare l'incasso rispetto allo scorso anno.

Questo risultato ci ha lasciati un po' stupiti in quanto le persone presenti alla cena non erano sicuramente il triplo di quelle dell'anno precedente: questo significa, a nostro modo di vedere, che molte persone hanno cuore e generosità da vendere. Il sabato e domenica poi tutti a gustare la consolidata e richiestissima grigliata alpina, o meglio degli **alpini di Comenduno**, e via verso il termine della festa conclusa con la classica estrazione dei biglietti vincenti della lotteria.

Di ottimo successo anche le attività che hanno arricchito i momenti di svago: tombole, crepes, angolo dello scambio e baratto, giochi, trucca bimbi, mini luna-park, hennè e treccine (in queste ultime due attività hanno collaborato membri dell'**Associazione CIBODIOGNICOLORE**).

Altre piccola novità, ma che davvero ha entusiasmato grandi e piccini formando lunghe code per poterci salire, sono stati i **giri in calesse** trainato dalla maestosa Berna. Tragitto limitato ma molto apprezzato!

Un GRAZIE particolare ai volontari che con il loro lavoro hanno mantenuto in ordine e pulita tutta la zona festa così come a coloro che si sono prestati nel montaggio e smontaggio di tutte le strutture. **Altro ringraziamento ai due storici volontari che, ormai da anni, mettono a disposizione il loro tempo per sorvegliare le strutture durante la notte.**

Con la speranza che questi siano stati momenti proficui alla condivisione, alla conoscenza reciproca, alla nascita di nuove conoscenze e amicizie ci incamminiamo verso il nuovo anno catechistico-pastorale sotto la guida di don Diego, pastore attivo e dinamico della nostra Comunità.



Gianmaria Luiselli

SANT'ALESSANDRO: PERSEVERANZA E COERENZA

L'omelia di Mons. Gildo Camozzi alla S. Messa di chiusura

In questa domenica, nella ricorrenza della chiusura della festa di San Alessandro e in attesa dell'inizio degli impegni del prossimo anno, Monsignor Gildo Camozzi ci ha lasciato queste riflessioni basate sul significato della nostra festa a partire dalla Parola di oggi.¹

Il Libro della Sapienza è una preghiera: Dio dei Padri e Signore della Misericordia che tanto hai creato con la Tua Parola e con la Tua Sapienza rafforza l'uomo, dammi la Sapienza che siede accanto a Te in trono.

L'intera preghiera è una richiesta del dono della Sapienza.

Sapienza, dono prezioso dell'uomo che l'uomo è incapace di trovare: i ragionamenti dei mortali sono timidi, incerte le nostre riflessioni.

L'uomo ha risolto molti problemi, si può dire che quasi riesca a dominare e trasformare la natura e il creato. Ma oggi, come ieri e come domani, ha problemi di vita da risolvere:

- 1 - il senso della sua storia e della sua vita
- 2 - come vivere e per quale ideale vivere
- 3 - come realizzare la pace con la giustizia, condizione accettata da tutti
- 4 - quale strada percorrere per arrivare alla felicità

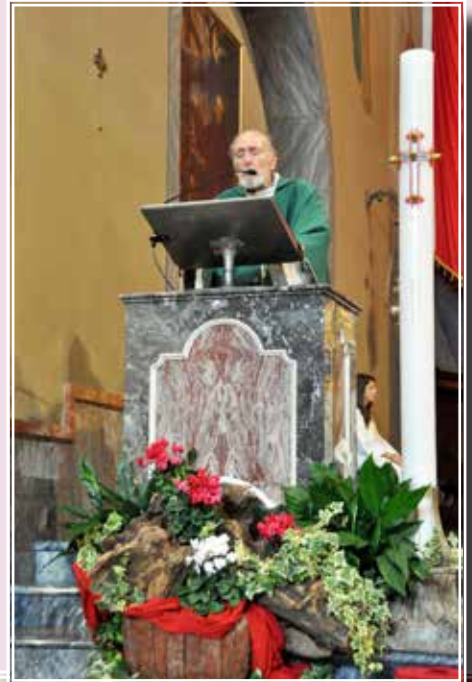
Questi sono i veri problemi ai quali dobbiamo dare una risposta.

Ma nel Libro della Sapienza si fa notare che "i ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni". A stento ci raffiguriamo le cose terrestri, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi può rintracciare le cose del cielo? Come conoscere le cose di Dio? E' proprio di queste che noi abbiamo bisogno: il nostro cuore è inquieto e all'oscuro se non incontra Dio: in Gesù Cristo possiamo incontrare Dio, ma solo se lo ascoltiamo, dando alla nostra vita e al nostro pensiero un indirizzo che Egli ci propone, anzi, che Egli esige per essere suoi discepoli: un grande amore per Lui e una decisa libertà interiore, radice e risultato del distacco, della rinuncia.

C'è il distacco di chi è pigro, di chi è indeciso, indifferente, ma il discepolo di Cristo riceve la libertà, e con essa l'amore col coraggio della rinuncia, del distacco.

Le due parabole di Gesù ci indicano concretamente come agire: chi vuole edificare una torre deve calcolare tutto con precisione: chi vuole seguire Gesù come scelta di vita non può lasciarsi guidare dalla leggerezza, dalla superficialità, dalla presunzione e dall'entusiasmo puerile. Occorre preferire Cristo al di sopra di tutto, rinunciare a tutto quanto contraddice o ci allontana da Cristo. Per essere **perseveranti** e **coerenti** occorrono scelte coraggiose che sembrano mortificare la nostra vita, invece la liberano...

Mons. Gildo Camozzi

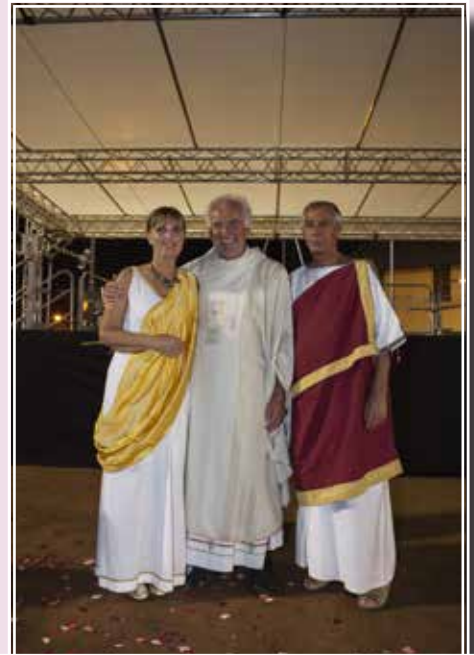


COMENDUNO RISPONDE CON LA FESTA!

Quanti post, quante mormorazioni, quante critiche alla nostra Chiesa. Oggi va di moda la religione fai da te: quella del "posso pregare anche a casa mia", oppure "perché la Chiesa non vende tutti i beni che possiede per dare tutto il ricavato ai poveri?" Sui social network impazzano le vignette contro il Papa, contro chi prega, invece di aiutare concretamente, sull'assenza di Dio nelle tragedie o nelle catastrofi naturali, come accaduto recentemente nel cuore dell'Italia. Dobbiamo rispondere a tutte queste provocazioni? Ma in che modo dobbiamo farlo? C'è forse una richiesta di aiuto dietro agli insulti gratuiti? E se ci fosse un forte, assordante grido di disperazione, dietro quegli smartphone, quei PC, che lanciano slogan contro di noi e contro Dio? Quanti ingannati e bombardati da falsi miti, cadono nella tela del ragno e non riescono più a liberarsi? Questa richiesta di aiuto, se proviene da persone apparentemente lontane da Dio, a chi è rivolta? È forse rivolta a noi?

La Chiesa tanto criticata, accusata di essere una cerchia ristretta di persone, di essere chiusa nei propri confini, in effetti siamo noi, quindi una risposta dovremo pur darla! La Comunità di Comenduno è la nostra Chiesa, la barca sulla quale Cristo ci ha invitato a salire. Quindi la Comunità Cristiana di Comenduno, cosa dovrebbe fare, come dovrebbe rispondere?

Comenduno risponde con la festa!!! Proprio così! Comenduno festeggia Sant'Alessandro, il suo Santo Patrono: porta a spasso il Santo, assiste ad una decapitazione, nuota nella schiuma, vive una vita spericolata, vuole 10 ragazze tutte per sé, balla prima con l'hip hop e poi con Miguel (ma chi era poi questo Migo!), infine torna indietro nel



Il mercatino

Il nipote ereditario di un mio amico morto da poco tempo, mi ha regalato quanto si trovava nell'appartamento del defunto e così, dopo aver portato l'organo che aveva in casa in S. Anna e altra roba alle diverse parrocchie e al nostro Museo Etnografico, d'intesa con il Coro Laudate ho deciso di mettere in vendita gli oggetti rimanenti e destinare il ricavato parte al coro Laudate e parte a chi ci ospita (vedi festa Federica Albergoni a maggio). Le somme incassate durante la festa di S. Alessandro hanno permesso di fare alla nostra parrocchia un'offerta di euro 500,00.

Siccome il mio amico era anche musicista, ho ritirato anche tutta la sua musica che, sotto la direzione del maestro Suagher, sarà collocata in un archivio in modo da consentire una ricerca musicale catalogata.

Sandro Noris

tempo all'“Epoca” del liscio... Comenduno organizza una bellissima festa per grandi e piccini, ma che razza di risposta è?

Credo che la festa sia un'occasione molto importante, da non farsi sfuggire, per dimostrare a chi è residente, ma anche a chi non lo è, che chi entra all'Oratorio di Comenduno è accolto come un fratello, che oltre al cibo prelibato, all'intrattenimento azzeccato, al tempo clemente, ai soldi raccolti, al successo dell'organizzazione, a Comenduno, può trovare soprattutto una famiglia, che scalda i cuori con un grande abbraccio. Sembra un'utopia, lo so, ma è proprio nel quotidiano che siamo chiamati a rispondere, anche e soprattutto nella festa di Sant' Alessandro. Quanti hanno visto nelle persone presenti un fratello? Ecco, penso che, chi nel suo piccolo, in questi giorni di festa, ha visto negli altri, non semplicemente un vecchio compagno di scuola, non solo un vicino di casa, non solo un conoscente, ma è riuscito ad accogliere anche solamente una persona, scambiando poche parole, facendo sentire il suo affetto, come un vero fratello, allora oltre ad avere festeggiato con lui, ha festeggiato con Dio.

Ci sono mille modi diversi per rispondere, ma quello che mi ha colpito in modo particolare è la scelta di stare a casa in ferie, proprio per essere a disposizione nei giorni della festa. Chi l'ha fatto, credo abbia dato una bella risposta concreta! È vero, stiamo solo imparando a camminare, nella speranza col tempo, di imparare a correre, sempre più forte, e di essere ammessi alla finale, dalla quale, a differenza delle Olimpiadi, nelle quali anche un quarto posto è considerato un piccolo fallimento, stando lì agli ultimi posti, a lavare padelle, a cucinare, a servire al bar, a sparecchiare i tavoli, a pulire per terra, camminando insieme come fratelli, potremo risultare tutti vittoriosi.

Non sono tutti i soldi raccolti durante la festa a fare della Comunità di Comenduno una vera Comunità Cristiana, ma sono i piccoli gesti che ognuno di noi ha compiuto o compirà, e che hanno reso e renderanno, i nostri fratelli, delle persone migliori. Portiamo a far festa le persone sole, gli anziani nelle case di riposo, gli ammalati, coloro che non possono muoversi autonomamente, gli emarginati, gli stranieri, prendiamoci per mano ogni giorno, come quando, in Chiesa, recitiamo tutti insieme il Padre Nostro, perché la festa non finisca mai, allora sì che saremo veramente ricchi, allora sì che daremo una risposta concreta, a chi pensa che Cristo sia chiuso ancora nel sepolcro, a chi non crede che Cristo vive in ognuno di noi.



Alessandro Cagnoni

PAROLA DI VOLONTARIO

Siamo ormai tutti al corrente dei buoni risultati della festa, sia dal punto di vista economico che da quello dell'immagine che la nostra comunità si è fatta durante questa festa.

Vorrei però fare qualche riflessione sul clima nel quale la festa è nata, cresciuta, andata avanti ed è terminata, cosa che forse a qualcuno è sfuggita.

Con una organizzazione e delle responsabilità ben definite, tutti hanno fatto quanto era stato loro chiesto e da loro promesso, e non ci sono state sovrapposizioni o mancanze di responsabilità.

Il gruppo dei responsabili era coeso e la disponibilità di tutti era massima: questo ha portato ad aver fatto funzionare bene tutti i meccanismi e il lavoro è stato fatto da tutti con il massimo impegno.

Con grande piacere l'età media dei volontari era abbastanza bassa (quanto meno rispetto alle Feste precedenti: è molto bello che col tempo ci sia un ricambio generazionale sia nell'impegno che nelle responsabilità. Benvenuti i giovani!).

Tra coloro che hanno assunto e portato avanti le responsabilità e il lavoro c'era gente che non eravamo abituati a vedere regolarmente in oratorio: anche questo è un ottimo segno di allargamento della nostra comunità a nuovi arrivati.

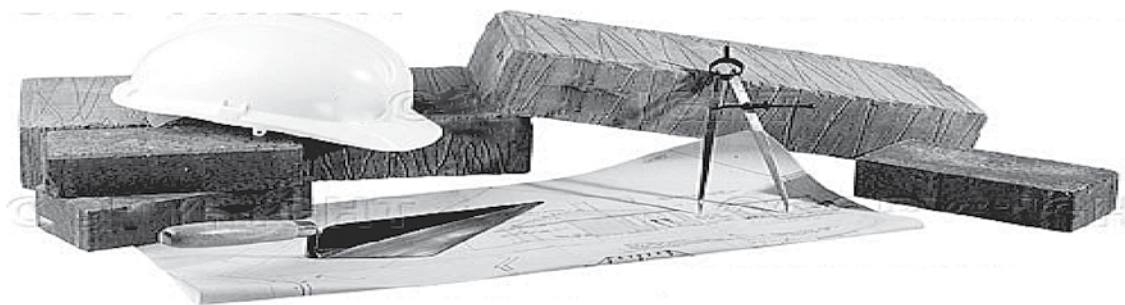
Commentando l'andamento con altri volontari, erano tutti contenti del tempo che avevano speso per la comunità, sia perché ne stavano constatando i risultati, sia perché non c'erano stati dei contrasti tra le varie persone e i vari settori, cosa non facile visto il passato.

Sono sicuro che il prossimo anno ci sarà ancor più gente disponibile e ancor più impegno da parte di tutti.

Un volontario



IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.
di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

il Gruppo Amici del Teatro - Oratorio di Comenduno organizza

Solo Risate

**Teatro Oratorio di Comenduno
Autunno 2016**

CHE AFÀRE DÈ MATRIMÒNE
Commedia Gomicissima - 3 atti in Dialecto Bergamasco

Sabato 22 Ottobre

COMMEDIA DIALETTALE IN TRE ATTI DI DAVIDE LENISA
Presentata dalla Compagnia "La Meridiana" di Mapello

Ol re del bombardì

Sabato 29 Ottobre

COMMEDIA DIALETTALE IN TRE ATTI DI RENZO AVOGADRI
Presentata dalla Compagnia "I Tiratarde de Trescùr"
di Trescore Balneario

**TRA SCÀRAMANSIE e SÖPERSTISSIÙ
A LA FÌ AL VÈNS SEMPER LÜ !!!**

Sabato 12 Novembre

COMMEDIA DIALETTALE IN TRE ATTI DI DAVIDE LENISA
Presentata dalla Compagnia "I Brignacc" di Sedrina

"Só ché amò!"

commedia in 3 atti di Antonella Zucchini
Traduzione ed adattamento in dialetto bergamasco
di Emanuela Giovanessi

Sabato 26 Novembre

COMMEDIA DIALETTALE IN TRE ATTI DI ANTONELLA ZUCCHINI
Presentata dalla Compagnia "Gruppo Teatro 2000"
di Torre Boldone

LA POLVERE MAGICA

Commedia brillante
Scritta e diretta da Viviana Valsecchi

Sabato 3 Dicembre

COMMEDIA BRILLANTE PER FAMIGLIE IN ATTO UNICO
Testo e Regia di Viviana Valsecchi
Presentata dalla Compagnia "Amici sul Serio"
di Fiorano al Serio

Inizio spettacoli ore 20.45



Con il Patrocinio di:
Assessorato alla Cultura
ALBINO
Città del MORONI

CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO GIOVANNI XXIII



ODONTOIATRIA e SPECIALISTICHE



Via Mazzini 2, Albino- 035.751740 – 348.7028750



LEGAMI DI PANE

Le novità dei servizi della Caritas

Da alcuni mesi la distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose è diventata quindicinale, infatti oltre alla distribuzione del primo sabato del mese, il terzo mercoledì del mese si consegna il "fresco" (prodotti freschi prossimi alla scadenza) che viene fornito dal supermercato "Il Gigante". I prodotti sono abbondanti e di buona qualità e senz'altro rappresentano una boccata d'ossigeno per i nostri assistiti.

Questo servizio è possibile non solo grazie alla disponibilità del nostro gruppo, ma soprattutto grazie all'impegno di molti volontari del progetto "Legami di pane", che si occupano di ritirare i prodotti al Gigante con un pulmino e di conferirli presso il nostro oratorio per la distribuzione. Il progetto "Legami di pane" (

i Dehoniani, i Cappuccini e un gruppo di volontari) attuato con il sostegno economico della Fondazione Cariplo, ha strutturato il servizio dei pacchi

in cui erano coinvolte le cooperative "Il Cantiere" e "Il Nuovo Laboratorio, la Caritas,

volontari, svolta dal Centro Servizi Volontariato.

Da quest'anno le attività di Legami di Pane, proseguono senza l'ausilio delle cooperative, ma solo con l'impegno dei volontari che si occupano della distribuzione dei pacchi in tutto il comune di Albino. Va poi aggiunto che per quanto riguarda le altre necessità oltre a quelle alimentari, funziona un Centro di Primo Ascolto che, con

il coinvolgimento della Caritas, si occupa dei rapporti con le famiglie bisognose, cercando di venire incontro alle urgenze e di promuovere progetti nell'ambito della formazione e del lavoro.

Gli interventi realizzati sviluppano forse un'azione prevalentemente assistenziale, ma sono necessari per costruire quel graduale percorso verso l'accoglienza che inizia per gradi: soddisfare le necessità primarie,

superare l'ansia del bisogno, costruire relazioni, in un percorso verso l'autostima, l'autonomia, la responsabilizzazione, la partecipazione.

Gruppo Caritas



alimentari in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha fatto percorsi di sensibilizzazione nelle scuole, ha avviato la coltivazione degli "orti sociali" e programmato la formazione dei

#LAVOROSOLIDALE

Il Gruppo Caritas della Parrocchia di Comenduno ricorda a tutti voi quanto già pubblicato sui precedenti bollettini, dove c'era l'invito alle famiglie e alle aziende del territorio ad aderire al progetto #LAVOROSOLIDALE: se come privati avete interesse a farvi aiutare per le faccende o per lavoretti domestici, o come aziende a far fare lavori più o meno occasionali, noi come Caritas siamo in grado di inquadrare queste vostre necessità nel metodo di pagamento dei "vouchers" o "buoni lavoro", senza alcun tipo di assunzione.

Siamo disposti a fare da ponte tra chi ha bisogno di lavorare e chi di questo lavoro ha necessità: le persone che presteranno questo lavoro sono da noi conosciute perché già aiutate con il primo sostegno (pacco alimentare) o perché persone che sono del paese.

Per informazioni e approfondimenti contattare:

Sig.ra Consilia tel. 035753215 in orario serale

Sig.ra Lina tel. 035773515 3400890419 noris.gianni@gmail.com

Sig.ra Siria tel. 3474689210 siria.baroni@gmail.com

**24 AGOSTO
2016
ORE 3.35**

Il racconto di un sopravvissuto



20 secondi... 40 secondi... 80 secondi... e tuo marito, tua moglie, i tuoi figli, tuo padre, tua madre non vivono più. Perdi tutto. Perdi ogni riferimento.

Cosa faccio? dove sono? Dov'è la mia casa? Non la riconosco più. Il mio lavoro. Il sorriso dei miei figli.... E ripensi a quante inutili liti, a quante volte del tuo parere, della tua opinione ne hai fatto una questione di vita o di morte.

Quante volte, di sciocchezze, di stupidaggini ne hai fatto una questione di principio?

Poi quando le uniche cose che contano nella tua vita non ci sono più, quando non hai più né risorse né speranze né braccia che ti stringono né baci che ti consolano, quando ti guardi attorno sperduto tra sassi, polvere e mattoni e giocattoli, allora capisci che non si gioca più, che non c'è più tempo per riparare a quella frase sparata come un proiettile in faccia al prossimo, a quel giudizio gratuito, a quelle "questioni di principio", a quell'abbraccio negato.

E quando ti accorgi che a te, per qualche oscuro moti-

vo è stato concesso un po' più di tempo per capire cosa veramente conta nella tua vita, dove è il vero tesoro dove riporre il tuo cuore, devi fare in fretta e approfittarne.

Per chiedere scusa, per far pace, per implorare il Signore di riparare le uniche vere macerie della tua vita. Finché c'è tempo, impara a modificare i tuoi: "non posso" in "POSSO"!

Getta la cattiveria, l'arroganza e l'invidia... Impara a gioire delle cose semplici e dei successi del tuo prossimo: familiare, amico o sconosciuto senza voler sempre il riflettore puntato sul tuo egoismo ... Prima che scocchino per ognuno di noi, quei 20 secondi... 40 secondi... 80 secondi. Gli ultimi. Perdonatemi. Se volete. Se potete.

Dario Veranda



11 NOVEMBRE SAN MARTINO... 12 NOVEMBRE LASAGNATA!

Come ogni anno vi invitiamo a partecipare alla Cena di S. Martino, i cui proventi verranno utilizzati per gli aiuti alle famiglie bisognose della parrocchia.

Chi parteciperà oltre a compiere un atto di generosità, potrà gustare le

nostre famose lasagne caserecce (chi assaggia ritorna!) e potrà trascorrere una piacevole serata in compagnia.

Vi aspettiamo numerosi !!!

Gruppo Caritas

ULTIMA TAPPA: ROMA!

Il pellegrinaggio di terza media

Nei giorni del 5, 6 e 7 settembre noi, ragazzi di 3° media, abbiamo coronato il nostro percorso di catechismo con un pellegrinaggio. La meta è una città molto ambita soprattutto per i fedeli cristiani. La presenza del Santo Padre, le meravigliose chiese e i monumenti la rendono speciale per ogni persona che la visita... sto parlando di Roma, la nostra capitale!

Ebbene sì, come ogni anno, un gruppo di ragazzi accompagnati da Don Diego, Margherita, Andrea e Laura si è avventurato in questo percorso intenso e denso di emozione. Nonostante la levataccia mattutina durante il viaggio in treno, eravamo tutti molto entusiasti di vivere questa nuova esperienza insieme e soprattutto curiosi di immergerci nel traffico romano e nelle bellezze che caratterizzano il cuore della nostra Italia, Italia che, purtroppo, in queste ultime settimane ha dovuto pi-



angere altre vittime, le vittime del terremoto; questo pellegrinaggio è stato per me anche una buona occasione per pregare per tutti coloro che sono stati colpiti duramente da questa catastrofe che in pochi minuti ha raso al suolo delle meravigliose città. Terminato il viaggio in treno, ci siamo sistemati nel nostro alloggio e ci siamo diretti subito da Mc Donald per gustarci un delizioso pranzetto e raccogliere l'energia necessaria per affrontare il resto della giornata. Nel pomeriggio, infatti, abbiamo visitato due delle quattro chiese giubilari di Roma: Santa Maria Maggiore e S.

Giovanni in Laterano. Nel cammino che divideva le due chiese abbiamo anche avuto modo di visitare e ammirare tutti i monumenti, le piazze e le chiese minori tra le lunghe e affollate vie della capitale. La sera purtroppo siamo stati sorpresi da un acquazzone ma fortunatamente ci siamo potuti riparare in un piccolo locale dove abbiamo anche gustato una pizza per cena.

Il secondo giorno la sveglia è suonata abbastanza presto e alle 7:30 tutti eravamo pronti per celebrare la S. messa. Un'ora dopo eravamo già in cammino verso la fermata del pullman per raggiungere la Chiesa di S. Paolo



Comendunese Arredamenti

**Via Serio, 13
Via Provinciale, 70
24021 Comenduno di Albino (BG)
Tel. 035 773 352
www.comendunesearredamenti.it**



Fuori le Mura. La chiesa era situata in un luogo un po' lontano da dove alloggiavamo ma vederla è stata davvero una grandissima emozione: all'esterno c'è un ampio giardino molto curato e al centro ricordo una statua imponente, tutto intorno alla facciata della chiesa si innalzano delle possenti colonne che sembrano innalzarsi verso il cielo. Dentro, invece, la chiesa presenta un soffitto molto decorato e la cosa che mi ha più colpito sono stati sicuramente i dipinti dei papi raffigurati nei tondi sopra la parete; mi ha emozionato molto vedere il ritratto di Giovanni Paolo II, un Papa che, nonostante fossi piccola, mi è rimasto nel cuore. Tornando verso il centro siamo passati poi dal Colosseo e devo proprio dire che nemmeno la foto più bella rende l'idea di quanto questa grandiosa opera di tanti e tanti anni fa sia maestosa. Nel pomeriggio poi abbiamo visitato tantissimi altri monumenti che caratterizzano la grande città e quelli che più mi hanno col-

pito sono sicuramente il Pantheon e la fontana di Trevi. Il rientro era sempre a tarda ora ma noi, ovviamente, anche se eravamo stanchissimi per le lunghe camminate non eravamo mai sazi di divertimento.

Ma la seconda sera ci dovevamo assolutamente preparare ad un evento importante per ognuno di noi: l'udienza con Papa Francesco. Ero molto emozionata perché per me, e per tanti altri di noi, è stata la prima occasione per vedere il santo padre dal vivo, le sue parole mi hanno molto colpito e l'istante che più mi è rimasto nel cuore e nella mente è stato sicuramente quando, con la papamobile, è passato a pochi metri da noi che, fortunatamente, ci trovavamo sulla transenna, proprio a pochi metri da lui.

Porterò sempre nel cuore questo pellegrinaggio, la bellezza di Roma, l'imponenza dei suoi monumenti e poi il Papa e la basilica di San Pietro che, con il suo ampio colonnato sembra racchiudere tutti i fedeli in un

grande e affettuoso abbraccio fraterno. Forse è anche questo lo spirito con cui ognuno di noi dovrebbe vivere la vita di questo tempo, così come il Vaticano accoglie religiosi di ogni etnia e li raccoglie in un'unica piazza con un solo scopo, anche noi dovremmo abbracciare i nostri fratelli perché in fondo, agli occhi di Dio nessuno è straniero.

Per concludere vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che, con il loro impegno, hanno permesso la buona riuscita di questa nostra avventura. Un grazie alla nostra catechista Margherita, sempre affettuosa e gentile con i suoi messaggi che ogni volta che leggo mi commuovono e grazie ad Andrea e Cristian per la loro costanza nell'essere presenti ad ogni incontro. Un ultimo ed importantissimo ringraziamento a Don Diego che, come al solito non delude mai le nostre aspettative sorprendendoci sempre con la sua enorme voglia di stupirci e di farci vivere esperienze nuove. Anche se ormai le nostre strade si divideranno, un grazie

anche ai miei compagni di avventura, per le grasse risate e per aver contribuito alla buona riuscita dell'esperienza. Auguro a tutti quanti un buon inizio di anno scolastico con la speranza di poter rimanere anche per gli anni avvenire un gruppo affiatato e unito!

Sara Ghilardini



falegnameria
NORIS snc
di Sandro e Emilio

24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com
P.IVA: 01652150168



SETTIMANA SAHARAWI 2016

piscina, con giochi d'acqua e altri giochi di gruppo tutti insieme con l'obbiettivo di farli sentire a casa loro.....e ci siamo riusciti!

Anche quest'anno durante l'ultima settimana di luglio l'oratorio di Comenduno ha accolto alcuni bambini del popolo saharawi. L'accoglienza è stata animata da noi ragazzi volontari.

I bambini

vengono in Italia con due accompagnatori attraverso l'associazione "CARA-MA" che offre loro la possibilità di non trascorrere i due mesi più caldi nel deserto dove le temperature raggiungono i 50 gradi. Inoltre hanno l'opportunità di essere sottoposti a cure mediche. Durante la settimana ci siamo divertiti in



Noi, i bambini del saharawi e tutti gli adulti volontari che hanno partecipato e aiutato ci siamo sentiti come una grande famiglia e per una settimana l'oratorio è stato per noi una grande casa. È stata per noi una bellissima esperienza di amicizia e condivisione! Un pomeriggio sono venuti anche alcuni desenzanesi a prepararci la merenda e organizzarci dei giochi.

*Diana, Camilla, Arianna, Anna Laura, Davide,
Luca, Diarra, Linda, Anna, Maddalena, Aurora,
Ester, Enrico, Tommaso*

AMBULATORIO ODONTOIATRICO DR. FRANCESCO GHILARDI

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

- Chirurgia orale • Implantologia •
- Parodontologia • Conservativa •
- Protesi fissa • Protesi mobile •

COMENDUNO
Via Patrioti, 40

CLUSONE
Via Fogaccia, 3

**Riceve per appuntamento
al n° 348 - 9984722**

Iscrizione Albo ordine Medici n. 5279 - Iscrizione Albo ordine Odontoiatri n. 645

LA PAROLA

Il tema per il nuovo anno della catechesi per gli adulti

Con il nuovo anno catechistico parrocchiale che avrà inizio nelle prossime settimane riprenderanno anche gli incontri di catechesi per gli adulti che si terranno di Martedì con cadenza quindicinale.

Dopo aver svolto gli anni scorsi il Tema formativo sulla S. Messa e l'ultimo terminato a Maggio sulla Carità, quest'anno viene proposto il Tema della <<Parola>>. Un tema bellissimo e importante, perché la nostra attenzione sarà richiamata sulla lettura, la conoscenza e la interpretazione del Vecchio Testamento e del Vangelo.

Un nuovo percorso che si presenta quindi molto interessante in quanto ci porterà ad avere una maggiore conoscenza e consapevolezza nelle sacre letture e nuova capacità nell'attingere solidità e forza da esse per il nostro cammino di Fede.

Quello della Catechesi, (o formazione catechistica) come richiamato in una delle lettere Pastorali dell'allora Cardinal Martini, dovrebbe essere un cammino coinvolgente oltre che doveroso per tutti i credenti.

Egli infatti nel suo lungo ministero di Guida della Chiesa Lombarda si è prodigato nel far nascere le scuole della Parola e Lectio Divina (Preghiera) che eleva la mente a Dio, meditando sulle letture.

Anche quest'anno pertanto la catechesi degli adulti affronterà un tema molto interessante, come del resto lo sono stati quelli dei due ultimi anni per citarne alcuno: sulla S. Messa nel quale abbiamo avuto modo di scoprire più profondamente l'importanza e la gioia di questo incontro con il Signore. È Lui che ci invita, è Lui che ci parla attraverso le letture, è Lui che si fa cibo e ci invita alla Sua mensa, (fate questo in memoria di Me). In quel percorso di catechesi abbiamo scoperto quanto sia bello vivere questo incontro e quindi non solo la Domenica ma

ogni volta, ogni giorno in cui possiamo prenderne parte, dando così valore e seguito nel nostro fare quotidiano.

Così l'ultimo percorso dell'anno appena trascorso sulla carità, l'attenzione verso ciò che ci circonda, soprattutto i più deboli, gli anziani, quanti hanno bisogno di aiuto. **ESSERE PROSSIMO.**

Amare il prossimo senza distinzioni, senza se e senza ma.

Mettersi quindi in campo cercando di costruire un metodo di vita capace di orientare, sollecitare e affinare la mente per avere occhi per vedere, orecchie per sentire, bocca per comunicare e incoraggiare, muovendo così il passo verso il prossimo e saper tendere la mano di amicizia e d'aiuto, con la consapevolezza che tutto questo ci fa strumento nelle mani di Dio e il nostro "fare" è dono Suo.

Un cammino quello che ci apprestiamo a vivere in questo nuovo anno di catechesi altrettanto importante e bello, dove il sacrificio di uscire la sera viene abbondantemente ripagato da ciò che si fa a modo di apprendere o conoscere meglio, un momento pertanto interessante, un'opportunità per alimentare e rinfrancare il nostro cammino di fede.

Gli incontri si tengono presso l'oratorio alle ore 20,45. La data di inizio sarà riportata su Comunità incontro, gli incontri saranno guidati dal nostro Parroco Don Diego che faciliterà l'attenzione con strumenti tecnologici.

L'invito alla partecipazione è rivolto a tutti, sicuramente sarà ancora un bel cammino, e come in passato ogni volta si tornerà a casa contenti e con il desiderio del prossimo incontro.

Pietro Noris

MINOMASSIMO
ELECTRIC POWER

minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

DAL MONDO DELLA SCUOLA

La scuola è ormai finita da tempo, ma resta nei nostri pensieri il ricordo di avere vissuto una bella esperienza. Vi raccontiamo dall'inizio.

Innanzitutto ci presentiamo: siamo gli alunni della classe 1°B della Secondaria di Desenzano, ora alunni della 2°B.

Il progetto di solidarietà " Carcere: scuola di libertà" pensato dall'Istituto Comprensivo Solari nello scorso anno scolastico, è stata l'occasione per noi ragazzi di conoscere una realtà molto lontana, ma che ci ha toccati profondamente.

Vogliamo condividere alcune nostre riflessioni ed emozioni:

- Abbiamo riflettuto sul fatto che commettere degli errori è umano, ma che tutti possono riscattarsi ...

- Ci siamo sentiti dire che in carcere i libri vanno a ruba e che i detenuti hanno "fame" di libri, soprattutto quelli di scuola, e noi ... quasi li disprezziamo ...

- Abbiamo conosciuto il significato ... della solidarietà

- Abbiamo realizzato che la vita è una e non va sprecata e che molto spesso un errore può costare tanto, a te e alle persone che ti vogliono bene

- Abbiamo capito che, anche chi ha commesso un crimine, ha il diritto di studiare per avere una vita normale come le altre persone, una casa, un lavoro e degli affetti

- Abbiamo capito che le regole esistono per essere rispettate e, rispettandole, si vive una vita felice.

- Abbiamo fatto diverse letture sul tema, visto dei filmati, ascoltato poesie lette da alcuni nostri docenti che ci hanno guidato in questo percorso, e alla fine, è nata un'idea: perché non scrivere una canzone?

E così nasce il testo della canzone "Felicità...", frutto della nostra creatività e di quella di tre docenti che ci hanno aiutato nella stesura e nella realizzazione del video della nostra esibizione canora.

La linea melodica è originale (grazie prof. Pellicoli),

UNA BELLA AVVENTURA

*riflessioni all'inizio di un anno scolastico
ricordando la bella esperienza
di quello passato*

mentre la tessitura armonica di base e la melodia del ritornello sono tratte da un brano di un cantautore.

È stata anche realizzata la copertina del CD scelta tra alcuni disegni eseguiti sempre da noi ragazzi.

La preparazione ha richiesto un po' di lavoro e alcuni momenti di prova, ma il nostro impegno è stato veramente apprezzato.

Che dirvi: è appena iniziato un nuovo anno scolastico e con sorpresa abbiamo ricevuto una meravigliosa notizia che riguarda proprio il video che abbiamo realizzato e che la docente referente del progetto solidarietà ha inviato a Roma.

La bella notizia di questi giorni, che siamo felici di condividere, è che la nostra canzone ci permetterà di partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico alla presenza del Presidente Mattarella che riceverà a Sondrio due nostri compagni, che rappresenteranno l'intero gruppo classe, con alunni di altre scuole.

Non è stata ed è ... una bella avventura???

Ecco il testo della canzone. Chissà ... forse un giorno ve la faremo ascoltare...

Gli alunni della 1 B

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA



L'anno scolastico per i nuovi bambini piccoli della SCUOLA DELL'INFANZIA "Giovanni XXIII" è cominciato l'1 settembre 2016 e noi insegnanti abbiamo già avuto modo di constatare che sono davvero un bel gruppo!

Successivamente sono arrivati anche gli amici mezzani e grandi e ora la giornata scolastica è già a tempo pieno per tutti! Ci auguriamo che quest'anno scolastico sia positivo, costruttivo e all'insegna dell'accoglienza e della collaborazione, anche con l'intera comunità. Che altro dire?...Buon anno scolastico a tutti!!!

FELICITA'



HO SMARRITO LA STRADA
ERO UN UOMO FINITO
GUARDANDOMI ALLO SPECCHIO
HO RIVISTO GLI ERRORI,
HO PROVATO PAURA.....
SOLO IL VUOTO INTORNO A ME.
E LONTANO DAL MONDO
DAGLI AMICI SINCERI
HO SCORDATO IL MIO SORRISO,
VOGLIO SOLO CAMBIARE, NON DOVER PIU'
SOFFRIRE
E TROVARE INTORNO A ME...

Rit:
FELICITA', SARA' ANCORA REALTA'
SE CON IL CUORE OGNUNO SEMPRE VIVRA'
E POTREMO TORNARE
TUTTI INSIEME A SOGNARE
TUTTI INSIEME A SPERARE, NOI CON VOI...
LA LIBERTA', UN DESIDERIO ERA GIA'
DENTRO DI NOI, ADESSO CI SOSTERRA'
E SAPREMO TORNARE
TUTTI INSIEME A SOGNARE
TUTTI INSIEME AD AMARE...

OGGI SONO CAMBIATO
SONO UN UOMO MIGLIORE
LA FATICA E' STATA GRANDE
ATTRAVERSO L'AMORE, LA PAZIENZA,
I CONSIGLI
DI CHI E' STATO ACCANTO A ME...
E LA SCUOLA MI HA DATO
LE POSSIBILITA',
LA SPERANZA DI CAMBIARE
RITROVARE IL SENTIERO
PER SENTIRMI PIU' FIERO
E CANTARE INSIEME A VOI...

Rit:
FELICITA', SARA' ANCORA REALTA'
SE CON IL CUORE OGNUNO SEMPRE VIVRA'
E POTREMO TORNARE
TUTTI INSIEME A SOGNARE
TUTTI INSIEME A SPERARE, NOI CON VOI...
LA LIBERTA', UN DESIDERIO ERA GIA'
DENTRO DI NOI, ADESSO CI SOSTERRA'
E SAPREMO TORNARE
TUTTI INSIEME A SOGNARE
TUTTI INSIEME AD AMARE...

Rit:
FELICITA', SARA' ANCORA REALTA'
SE CON IL CUORE OGNUNO SEMPRE VIVRA'
E POTREMO TORNARE
TUTTI INSIEME A SOGNARE
TUTTI INSIEME A SPERARE, NOI CON VOI...
LA LIBERTA', UN DESIDERIO ERA GIA'
DENTRO DI NOI, ADESSO CI SOSTERRA'
E SAPREMO TORNARE
TUTTI INSIEME A SOGNARE
TUTTI INSIEME AD AMARE...
PER RICOMINCIARE!

DALL'ISIS OSCAR ROMERO DI ALBINO

Nei giorni 13 e 14 Maggio si e tenuto presso l'ISIS "L.Einaudi" di Dalmine un concorso nazionale riservato alle classi quarte degli istituti professionali per ii commercio ad indirizzo aziendale.

La nostra scuola e stata rappresentata da Alessia Pittiu della classe IV P.

Il concorso, al quale hanno partecipato scuole provenienti da numerose regioni d'Italia (Lazio, Sardegna, Toscana, Marche, Veneto, Umbria, ecc), aveva per oggetto lo svolgimento di due prove, da effettuarsi con l'esclusivo uso del pc; la prima prova di Economia Aziendale e la seconda di carattere multidisciplinare riguardante Inglese, Tecniche della comunicazione e Diritto.

La nostra studentessa ha svolto le prove in maniera tale da risultare vincitrice del concorso: ad Alessia vanno i complimenti di tutta la nostra scuola.

Ai quali aggiungiamo i complimenti anche della nostra comunità perché Alessia è di Comenduno!



CHI CANTA PREGA DUE VOLTE

La mia avventura all'interno di un coro Gospel

A metà settembre di ben 10 anni fa iniziava la mia avventura a ritmo di musica. Proprio 10 anni fa, all'età di 7 anni, entravo a far parte dell'Anghelion gospel Choir di Nembro. E' iniziato così un lungo cammino che negli anni mi ha permesso di crescere interiormente e di migliorare una qualità che fin da bambina possedevo: la voce. Mi sono lanciata in questa nuova attività grazie naturalmente ai miei genitori che hanno, fin dall'inizio, creduto in me sostenendomi, accompagnandomi ad ogni concerto e spronandomi a dare sempre il meglio di me.

La musica Gospel è un tipo di musica molto diffusa in America, la maggior parte degli autori delle canzoni più famose, infatti, sono nativi Americani che, con non poche difficoltà, hanno portato qui in Italia il ritmo sostenuto delle "gospel songs". I testi delle canzoni lodano la grandezza di Dio e di Gesù e la maggior parte di questi sono in lingua inglese. Alcune canzoni hanno avuto davvero successo e si cantano ancora oggi dopo molti anni, altre, invece, pur essendo molto belle, faticano ancora a diffondersi. E' un genere di musica che mira tantissimo alla partecipazione del pubblico attraverso i gesti o addirittura attraverso la voce. Assistere a un concerto gospel, infatti, non vuol dire solo stare comodamente seduti sulla poltrona assegnata in teatro ma bensì riuscire a farsi trasportare dal

ritmo incalzante della batteria, lasciarsi emozionare dalle dolci note del pianoforte, battere le mani a ritmo e, in brani cono-



Il coro Anghelion in concerto

sciuti, anche cantare. Un ruolo fondamentale lo svolge il direttore, Antonio Barcella, che, oltre a dirigere il coro e a stabilire gli attacchi, interagisce con il pubblico e cerca di coinvolgerlo nel miglior modo possibile. Negli anni abbiamo partecipato a diverse iniziative: da ormai 3 anni ci siamo uniti per diverse occasioni ad altri cori gospel di tutta Italia formando così l'"Italian Gospel Choir" che conta ad oggi più di 500 elementi. Il concerto più importante che abbiamo fatto insieme alla Nazionale è stato sicuramente in Piazza Duomo: un repertorio molto esteso, tantissime parole da imparare ma nonostante la fatica e i sacrifici, cantare insieme ad altre 500 persone con un pubblico immenso è sempre una fortissima emozione. Un'altra esperienza, sempre con la nazionale, per me molto significativa è stato il concerto a Montecarlo. Il teatro dove si svolgeva era molto ampio e cantare lì, per me, una dodicen-

ne con tanti sogni da realizzare, ha confermato la mia volontà di continuare lungo questa strada che spero un domani possa di-

ventare qualcosa di più che un semplice hobby.

Da sempre la musica ha occupato una parte importante della mia vita e ora che canto in un coro, so quanti sacrifici sia necessario fare per perseguire i propri sogni. Non è sempre facile, infatti, rispettare tutti gli impegni settimanali, partecipare ad ogni concerto e magari rinunciare ad andare a ballare con

le amiche proprio per cantare, ma, alla fine, vedere il pubblico felice, che applaude, che partecipa, che canta insieme a noi è sempre un'emozione unica. Custodisco un ricordo speciale di ogni concerto e sarà per me difficile dimenticare l'agitazione prima di salire sul palco, la gioia di cantare inni al nostro signore, la fatica per imparare i testi e le melodie, la paura di sbagliare e la prima volta per me da solista. Sono emozioni che mi porterò sempre nel cuore e che faranno da colonna sonora alla mia vita. Cantare mi distrae da tutto ciò che di brutto succede oggi nel mondo e da tutto ciò che riguarda il MIO piccolo mondo, la matematica, con cui proprio non vado d'accordo e tutti i piccoli problemi che ad ogni adolescente la vita mostra, piccoli ostacoli che, con la buona volontà e qualche nota, si superano con più facilità.

Elisa Ghilardini

PASSO DOPO PASSO...

IL PELLEGRINAGGIO NORCIA-SUBIACO

NORCIA-SUBIACO: con questo percorso quest'anno abbiamo completato il cammino iniziato l'anno scorso con arrivo a Montecassino e chiamato "CAMMINO DI SAN BENEDETTO", perché percorre, attraverso le strade, i luoghi e i momenti più significativi della vita di San Benedetto.

In effetti a distanza di 1.600 anni

abbiamo ritrovato chiese e monasteri che rendono presente tutt'oggi questa figura che tanto bene ha fatto per la Chiesa.

Uno dei luoghi più suggestivi è sicuramente il Sacro Speco di Subiaco, dove san Benedetto iniziò la sua vita monastica, e dove c'è un monastero interamente costruito sulla roccia che mantiene inalterato il suo fascino nel tempo.

Nel percorrere queste strade abbiamo incontrato diverse persone e anche comunità con le quali abbiamo condiviso momenti di preghiera e di confronto. E' capitato per esempio di recitare il rosario con una comunità parrocchiale che stava facendo la novena in preparazione alla festa della Madonna Addolorata. Oppure in un altro paese abbiamo partecipato alla

processione in onore della Madonna Pellegrina, ospitata in quella Parrocchia proprio in quei giorni.

Le persone che abbiamo incontrato ci hanno permesso di conoscere e vivere diverse situazioni. Tra tutte vogliamo ricordare Sara, che aveva lasciato un biglietto sul cammino nel quale chiedeva un aiuto per capire quale fosse la volontà del Signore su di lei e come fare per scoprirla. E' stata un'occasione anche per noi per porci la stessa domanda.

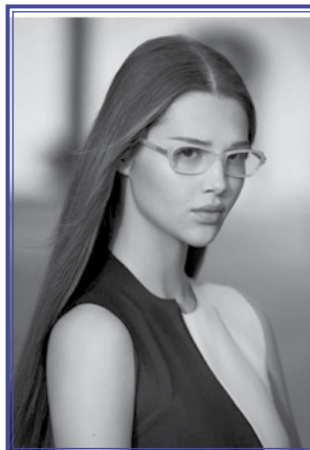
Un altro giorno abbiamo trovato una busta sul sentiero che stavamo percorrendo indirizzata "ai pellegrini di Bergamo".

Incuriositi l'abbiamo aperta ed era rivolta proprio a noi. L'aveva scritta Zachary, un ragazzo americano che frequenta

un seminario a Roma e che avevamo conosciuto nei giorni precedenti.

Sarebbero tante le cose da raccontare e che riteniamo siano state possibili grazie anche allo stile del cammino, che era caratterizzato, oltre che dalla convivialità, anche dalla preghiera che ci ha accompagnato ogni mattina e ogni sera.

Il gruppo di pellegrini del "Cammino di San Benedetto"



OTTICA

Luiselli

ALBINO
LEFFE

Via Aldo Moro 2/d
Piazza Libertà 17/a

tel. 035774301
tel. 035731639



ANTEAS COMPIE DIECI ANNI

Il servizio della Associazione Nazionale Terza Età Attiva Solidale

Era la sera del 30 Novembre 2006 quando un gruppo di persone riunite presso la sede del Centro Sociale Pensionati decise di dare vita al gruppo di Volontariato ANTEAS di Comenduno.

La decisione fu assunta non senza preoccupazione per il timore di non riuscire in un campo tanto delicato e impegnativo a noi sconosciuto con tanti problemi da affrontare sia sul piano organizzativo che economico. Per dare inizio ad un qualsiasi servizio di trasporto era necessario affiliarsi alla Associazione a livello Provinciale che a sua volta era collegata a livello Regionale e Nazionale. Inoltre problema principale e non indifferente era la necessità di dotarsi di un'auto. Tutti i problemi sono stati superati, in questi dieci anni, con la forza della buona volontà e assistiti dalla provvidenza che ci fece avere in dono un'auto di seconda mano, indispensabile per poter dare avvio alla nostra attività di volontariato. Certamente nessuno di

quel gruppo di fondatori poteva immaginare quello che è stato lo sviluppo di questi dieci anni, come consistenza del gruppo, (una quarantina di volontari) tre automezzi di proprietà e quattro in affidamento, e per la quantità di servizi che ogni giorno vengono effettuati. L'accompagnamento e il trasporto di anziani e persone in

difficoltà ci ha fatto conoscere le tante sofferenze, problematiche e necessità che hanno tante persone e famiglie della nostra comunità e del territorio comunale.

Il nostro servizio inizialmente era orientato per dare aiuto ad alcuni pensionati e anziani della nostra comunità. Si è presto allargato a tutto il territorio comunale per la numerose richieste che hanno portato ad accordi di servizio con l'assessorato ai servizi sociali del Comune e con il Centro Servizi sociali della Media Valseriana.

I nostri servizi vanno dal trasporto di anziani al Centro diurno e di persone che vanno per la dialisi, al trasporto per persone diversamente abili ai vari centri, scuole e ospedali per visite e analisi. Il trasporto avviene su richiesta a noi diretta-

mente o tramite il Comune. Si riesce a far fronte a questa mole di attività grazie alla grande disponibilità dei Volontari, persone del nostro paese, e non solo, che spontaneamente si sono resi disponibili per svolgere servizio senza alcun compenso, che credono ad

un modo di fare volontariato non limitato al solo servizio, ma con il sentimento più alto del Dono intendono dedicarsi al bene dell'altro e prendersi cura di lui: un po' come il Samaritano del Vangelo.

E' con questo spirito e questi ideali, che con semplicità e umiltà, pensiamo che attraverso il nostro impegno abbiamo contribuito ad alleviare almeno in parte alcuni dei bisogni e dei problemi che tanti anziani e tante famiglie si trovano a dover affrontare.

Pensiamo pertanto di ricordare questi dieci anni di presenza del nostro gruppo

ANTEAS, Domenica 23 Ottobre, in occasione della Festa Annuale dei Pensionati e Anziani.



Attività del Centro Sociale Pensionati e Anziani

Concluso un anno sociale si sta già pensando al nuovo

Con la gita pellegrinaggio a Gromo San Marino paese natale di Don Sandro Dordi, elevato agli onori degli altari nel Dicembre scorso, si è concluso l'anno di attività sociale del Centro Sociale Pensionati e Anziani della nostra Comunità.

E' stato un percorso ricco di iniziative: dalle informazioni su temi relativi alle pensioni, alla sanità e ai diritti dei consumatori.

Oltre a ciò ricordiamo il tema importante della sicurezza, per la prevenzione di scippi e truffe, e quello della tenuta e conservazione di documenti importanti come; documenti bancari, atti notarili, bollette ENEL, Metano, Telefono, Acqua e quant'altro a cui tutti siamo soggetti per non incorrere in rischi e penalità.

Abbiamo inoltre dato continuità ai servizi della CISL in materia fiscale, questo grazie alla collaborazione del nostro concittadino Giuseppe Noris Segretario della CISL di Albino coadiuvato dall'amico Parietti.

Infine siamo soddisfatti di aver continuato il percorso formativo in collaborazione con la Parrocchia, grazie alla disponibilità del Parroco, che quest'anno ci ha guidato con riflessioni riguardanti il Tema della Carità.

Un tema che riguarda quanti credono e cercano di camminare nella luce della Fede ed anche per coloro che non credono, perché l'appello alla carità (contenuto nell'enciclica Caritas in veritate) è rivolto a tutti gli uomini perché di grande valore anche umano e sociale. In particolare a coloro che ascoltano e sono ispirati alla costruzione di una società migliore e più solidale.

"Tutti gli uomini avvertono l'interiore impulso ad amare in modo autentico: amore e verità non li abbandonano mai completamente, perché sono la vocazione posta da Dio nel cuore e nella mente di ogni uomo;" (Caritas in veritate)



Un vivo ringraziamento a Don Diego.

È per questo che a conclusione di tutto il nostro programma abbiamo effettuato una gita pellegrinaggio al paese natale del Beato Don Sandro Dordi, ucciso 25 anni fa in Perù mentre svolgeva il suo servizio missionario,

per rendere onore a questo Sacerdote, uomo della nostra terra, che ha donato la vita alla causa del Vangelo.

Sempre nello stesso ambito nel mese di Ottobre si è tenuta una gita a Fiobbio, paese natale della Beata Pierina Morosini.

Queste gite vogliono essere un motivo di riflessione e di impegno per tutti noi, prima di tutto per rinfrancare la nostra fede, ma anche di sano divertimento e socializzazione avendo l'opportunità di passare un

pomeriggio diverso in compagnia e allegria.

A tal proposito si ricorda che le nostre iniziative e le nostre gite sono sempre aperte a tutti.

L'attività ricreativa giornaliera, dura tutto l'anno e raccoglie un buon numero di persone con il gioco delle carte e delle bocce. Di questo va dato un grande grazie a Giacomo Luiselli per il suo costante impegno organizzativo e di presenza, così pure ringraziamo Anita e Emanuela per l'organizzazione dei vari momenti ricreativi e durante le gite.

Ora si guarda al nuovo anno.

Le attività riprenderanno ad inizio del mese di Ottobre. in preparazione alla annuale Festa dei Pensionati e Anziani che si terrà Domenica 23 Ottobre con l'appuntamento in Chiesa Parrocchiale per la S. Messa delle ore 10 e successivamente ci uniremo in Oratorio per l'aperitivo in attesa del pranzo comunitario.

per il Direttivo
Pietro Noris

La redazione si ritrova venerdì 28 ottobre per preparare il bollettino che sarà pronto per sabato 19 novembre.

Per chi vuol collaborare, gli articoli devono essere pronti tassativamente per il 21 ottobre. La redazione sta tentando di modificare il proprio metodo di lavoro per migliorare questo strumento di informazione perciò chiediamo "una mano" ai nostri simpatizzanti dalla penna facile, grazie...

La redazione



ALBERTO BERETTA.
nato a Piario il 24 aprile 2016.
battezzato a Comenduno il 3 luglio 2016



Domenica 18 settembre 2016
Tommaso ha ricevuto
il Santo Battesimo.
Noi cercheremo,
con l'aiuto di nostro Signore,
di aiutarlo durante la fase della sua crescita
a riconoscere i valori fondamentali insegnati da Gesù.
Vogliamo ringraziare Don Diego per averlo
accompagnato in questo suo primo passo con
la sua consueta gentilezza.
Mamma, Papà, Greta e Nonna Elena (Madrina)



Domenica 7 agosto,
in quel di Cenate Sopra, nella chiesetta della località Piazze,
in cui si celebra la messa una volta all'anno,
in occasione della festa del patrono,
Leonardo, Gaia e Federico Pasini
figli di Fabio e di Giulia Rosbuco
hanno ricevuto il battesimo.
Lo annunciano con grande gioia alla comunità
di Comenduno

i nonni Terry e Giulio Rosbuco.



Domenica 5 giugno, presso la Chiesa di S. Maria
è stato celebrato il S. Battesimo
di nostro figlio Federico.
Ringraziamo don Diego per le parole e i gesti
che hanno accompagnato il nostro piccolo nella
Luce di una nuova vita, nella speranza che la
benedizione di Dio resti per sempre nel suo cuore,
conservandone la purezza ed il candore.
Ringraziamo inoltre i Volontari dell'Oratorio per la
gentilezza e la disponibilità dimostrata.
Elena e Gregorio

IL CORAGGIO

Senza questa forte qualità nessuna impresa sarebbe stata mai realizzata da persone che oggi noi consideriamo i GRANDI della storia: Galileo Galilei, Cristoforo Colombo, Giuseppe Mazzini, Pasteur, Einstein, Dante, S. Francesco, Picasso, Michelangelo.... chi più ne ha più ne metta.

Questi personaggi hanno vissuto la loro vita all'insegna del coraggio perché hanno saputo seguire la loro stella, intuito, spirito, andando dritti per la loro strada senza voltarsi indietro e spesso perseguitati da autorità e popolo, sono arrivati a realizzare ciò in cui avevano ostinatamente creduto. Perché? Perché qualcuno ha il coraggio di andare contro corrente? Perché la fede in ciò che credono possibile è più grande della paura. Quanto ci piacciono gli uomini coraggiosi!!!. E

più l'impresa è stata ardua e originale, unica nel suo genere, e più ne siamo ammirati. Eppure non erano Dei.... erano semplicemente uomini, nè Dei nè alieni. Il coraggio è molto collegato alla creatività. Prima, l'idea geniale deve nascere nella mente, nel cuore, in tutto noi stessi, poi il coraggio fa sì che questa venga portata avanti con esperimenti, prove su prove, sacrifici immani... fino alla vittoria!!! Riportato alla nostra vita, sarebbe bello chiederci: quando ho avuto davvero coraggio? Quando ho deciso di costruire la casa senza un soldo, quando ho cambiato lavoro, quando mi sono sposato con quella invece che... , quando per seguire il cuore ho cambiato città, stato....e via di seguito. Ognuno di noi ha esempi da portare e son sicura che ad ogni memoria di coraggio corrisponde un grande senso di libertà. Sì, il coraggio si sposa con la libertà. Chi è schiavo e si ribella, qualsiasi sia la schiavitù, passerà da un senso di impotenza ad un senso di padronanza e liberazione. A volte le schiavitù possono sembrare anche piccole cose, peccatucci... La sigaretta, la Nutella, il "gratta e vinci", il vestito in più, il bicchiere in più, la vacanza in più, tanti più che alla fine ci manovrano e ci fanno un po' dipendenti. Il coraggio è anche il riuscire a dire dei no o dei sì, che migliorino la qualità della nostra vita,

rendendola più consapevolmente sana. Questo nella quotidianità, poi ci sono i coraggiosi della Verità, i santi, i martiri... considerati folli per i loro sacrifici, ma folle è stato considerato pure il Maestro... dunque, il coraggio a certi livelli è una componente fondamentale. Devi saper rischiare ed essere pronto anche alla sconfitta se succederà. Il pioniere è il vero coraggioso, aggregarsi dopo....a cose fatte è facile, ma il mondo è pieno di San Tommaso (lui non me ne voglia). Coraggio, non abbiate paura... queste parole le abbiamo sentite spesso da uno dei "grandi", nostro contemporaneo. O è amore o è paura, ecco di fronte al bivio, scegliamo sempre l'amore, cioè il coraggio all'ennesima potenza.

Piera Testa

LA SPERANZA

Nel mondo di oggi dove tutto pare andare a rotoli, dove le guerre, la fame, la miseria spingono i poveri alla disperazione e i ricchi alla chiusura egoistica, abbiamo bisogno di aprirci alla speranza.

Padre Enzo Bianchi così consiglia ad un amico:

"Solo la speranza ci fa propriamente cristiani" ha scritto Agostino... Ma la speranza è possibile solo nell'apertura ad altri. Non si spera mai da soli e solo per sé. La speranza è frutto di una relazione viva, è sempre legata ad una comunione. Sarà sempre fiducia riposta in altri: solo così ci renderà capaci di accogliere l'inedito....

Se la fede è un dono che si riceve, la speranza è una decisione personale che implica da parte nostra uno sforzo di volontà. Dobbiamo decidere di sperare. La speranza nasce quando si pensa che sia ancora possibile un avvenire per una persona, per una società, per l'umanità intera: credere oggi quel che si compirà domani. Scegliere di sperare significa decidersi per una vita responsabile.... La speranza conduce all'impegno. La speranza ti colorerà i giorni di gioia. Ti porterà a condividere con gli altri una ricerca realista, che ti farà riunire con loro in comunità. Ti spingerà a cercare il dialogo e la comunione: ti eserciterai così a sperare con e per tutti, poiché la grazia di Dio è speranza di salvezza per tutti gli esseri umani senza eccezioni."

*Da "Lettere a un amico sulla vita spirituale"
di padre Enzo Bianchi,
prioro della comunità monastica di Bose.*

UN BUON PRANZO CONDIVISO CON I PARENTI E QUALCHE ORA INSIEME IN CORDIALE AMICIZIA...

Antonietta racconta dei tempi passati, anche se non molto lontani, quando accudiva i fratelli e una sorella perché la mamma e il papà le erano morti presto. Il padre lavorava nelle cave di Isla e poi in un incidente sul lavoro aveva perso la vita.

Antonietta Piccinini ha compiuto i 90 anni ed è tornata a Comenduno a festeggiarli, attornata dai figli e dai nipoti. Don Diego ha celebrato per lei quella domenica la "Messalta" delle 10 e dopo ci sono stati un rinfresco e il pranzo al ristorante "Le trote".

Purtroppo la nostra interlocutrice vive da sola perché il marito lo perse dopo tre anni dal loro matrimonio, morto in un incidente nelle cave dell'Italcementi nel 1953. Aveva una figlia, Teresa, di 14 mesi e Gianpietro di soli 26 giorni.

Erano le ore 11 del 26 agosto 1950 e aveva 26 anni, quando

Antonietta e Pietro convolarono a nozze festeggiati da parenti e amici nella chiesa parrocchiale di Comenduno. Quella mattina il giovane e speranzoso Pietro si incamminava verso la cascina di Comeduno alta per incontrare la sua bella Antonietta, con la quale percorrere a piedi le vie del paese e raggiungere la chiesa dove ad attenderli c'era il parroco di allora, don Boffelli. Una cerimonia nuziale "alla buona" come si usava a quei tempi, ma ricca di tanto amore e di promesse mantenute. Un buon pranzo condiviso con i parenti, e qualche ora insieme in cordiale amicizia.

Il giorno dopo era domenica, ma il lunedì si tornava subito al lavoro con la vita che riprendeva ritmata dal solito tran-tran.

L'abitazione di Antonietta è stata danneggiata dall'alluvione del luglio 1972, come un centinaio di altre case e più di 50 automobili, travolte e distrutte. Anche un operaio era rimasto vittima proprio nella stessa casa dove aveva l'abitazione la nostra Antonietta. Quella notte molta gente era rimasta bloccata per l'interruzione di tutte le vie di comunicazione con la valle e le zone circostanti. Il temporale si era scatenato alle 21,15 circa ed aveva imperversato fin verso le 23. Il Serio si era ingrossato come non capitava da decenni, mentre tutti gli altri corsi d'acqua avevano rotto gli argini trascinando per le strade valanghe di fango. Le cantine di quasi

tutti gli edifici vicini alla provinciale erano state invase dall'acqua e le fondamenta danneggiate.

A Comenduno Giovanni Falconi rimase bloccato in cucina da una massa d'acqua che inondò il suo appartamento.

L'uomo aveva appena posto in salvo la figlioletta e la moglie, le quali assistettero impotenti alla sciagura. Fortunatamente si salvò il figlio che si temeva fosse rimasto schiacciato dai detriti e invece fu ritrovato presso parenti dai quali si era rifugiato, atterrito dopo i vari crolli.

I Vigili del fuoco, i Carabinieri e la Polizia erano tutti impegnati nelle operazioni di soccorso. Si cercava di puntellare le parti più danneggiate delle case e di ristabilire le comunicazioni. Alcune strade erano state letteralmente cancellate. La provinciale era bloccata ed aveva ceduto per un tratto di 2 chilometri. Allagamenti

ovunque, ad Albino, Gazzaniga, Cene, Pradalunga e Vertova.

I primi bilanci dei danni si attestarono intorno ai 5 miliardi di Lire. Ma tutto era ancora sottosopra e bisognò attendere che la situazione si normalizzasse per avere un quadro completo di quanto era successo.

Nel discorrere di Antonietta una frase viene spesso ripetuta: Quante cose si passano nella vita. La nostra interlocutrice ne ha proprio passate tante di prove e di dispiaceri. Si è sposata nel 1950 con Pietro, che ama ricordare come un grande lavoratore, bravo, onesto e generoso. Svolgeva il suo lavoro nelle cave dell'Italcementi sul monte Misma, ma nel 1953 un grande incidente sul lavoro lo colpisce togliendogli la vita. Antonietta ci parla delle fatiche affrontate e soprattutto del dispiacere che provava nel constatare che ai suoi figli a volte mancava il necessario.

Ho chiesto ad Antonietta di ricordare qualche espressione del suo caro marito, ma poi ho preferito trascrivere le parole che il curato di allora don Carlo Pellegrini, scrisse sul bollettino parrocchiale nel maggio 1953, ricordando Pietro, quel figlio che viveva nel suo oratorio.

PIETRO PIANTONI

di anni 36 vittima del dovere.

Padre e sposo affettuoso, era uno dei migliori.



La signora Antonietta Piccinini il giorno del suo 90° compleanno

Addio caro Pietro!...
Non ci rivedremo più su questa terra!...
Proprio non pensavamo di doverci lasciare così presto!...
Quale doloroso addio!... l'Oratorio perde in te uno dei suoi più fedeli ed instancabili cooperatori. Ora ci mancherà quella tua caratteristica allegria e bonarietà, che è sempre stata l'anima di tante lunghe e faticose ore di lavoro. D'estate e d'inverno, col buono e col cattivo tempo, magari fino a tarda sera, incurante delle micidiali ore passate in miniera addosso ad una perforatrice, perché eri forte e robusto, tu eri sempre in mezzo ai tuoi amici dell'Oratorio, che erano un po' la tua seconda famiglia. Desideravano la tua compagnia e ti amavano perché eri veramente buono. Hai lavorato con amore, senza nulla chiedere e donando tutto te stesso. Come ti potremo dimenticare, caro Pietro, ora che ci hai dovuto lasciare? Ci sono troppe cose che ci ricordano la tua memoria, e ricordandoti non possiamo frenare le lacrime del nostro dolore e del nostro fraterno affetto.

Eri buono e per questo la morte invidiosa ti ha strappato tragicamente all'affetto dei tuoi amici, dei tuoi cari, e soprattutto della tua cara Antonietta. Dopo una giovinezza tanto tribolata, eri riuscito a realizzare il sogno della tua vita, e il primo maschietto aveva fatto di te, giovane padre, l'uomo più felice.

Eri veramente felice: lo dissero anche i festosi spari dei tuoi mortaretti, per quel maschietto, ma breve fu il tuo godimento!

Il Paradiso più che la terra era la casa più adatta al tuo umile e grande cuore. Caro Pietro, consola tu dal Cielo la tua buona Antonietta, non lasciarla sola in questi momenti, e fa che abbracciando le tue piccole creature stringa ancora al suo cuore te, e ricordi loro, fatti più grandi, la indimenticabile figura del loro papà, che per vederli nascere ha tanto faticato, amato e gioito. Addio caro Pietro, non vogliamo più oltre disturbare il sacro silenzio della tua tomba: riposa in pace. La tua giornata su questa terra è volta repentinamente, troppo presto, al tramonto. Tutti ricorderemo, alcuni specialmente ricorderanno. Un bianco lenzuolo ricopriva il tuo povero corpo martoriato, ma ricomposto dalle mani pietose dei tuoi amici, là su quella barella ancora chiazzata dal tuo sangue. Un piccolo corteo di uomini, preceduti dal Parroco, bisbigliando la preghiera del suffragio, ti portarono, così, verso la tua casa, camminando raccolti per il viottolo deserto, fra le colture fitte e verdeggianti dei campi. La luce di due candellette illuminava il passo di quegli uomini divenuti tristi e penserosi e solo il Misma nello sfondo oscuro della sua mole, indifferente a tanto dolore, sembrava avvolgere nelle tenebre di quella notte il suo crudo delitto. La luna era alta in cielo, limpida e chiara, ma qualcuno disse che anche tra le stelle ci fu un fremito di commozione allorché nell'aria si intese il grido disperato di una donna che ti invocava, ma tu non rispondesti e non risponderai più. Addio caro



*Pietro Piantoni,
il marito di Antonietta*

Pietro, riposa nella pace del Signore e grazie di tutto. Lassù nella miniera è tornato tutto come prima, ma tu non ci pensare. Aspettaci anche noi lassù, forse un giorno ne ripareremo.

Antonietta ricorda volentieri la sua mamma che morì giovane, e ricorda quanto sia stato triste crescere senza di lei, senza la sua guida, senza i suoi consigli e la sua presenza. La sua prima abitazione dopo il matrimonio fu nella casa vicino a suo padre (quella alluvionata). In seguito passò alla casa Baroni in via S. Alessandro. Dopo alcuni anni un altro trasloco, casa Bendoni vicino alla zia Angelina, fino al momento in cui dettero alla sua famiglia la possibilità di costruire la casa nuova in via Cividale sempre a Comenduno.

Un buon aiuto lo ricevette dal signor Innocente Piantoni, persona molto nota in paese, che faceva l'agente di commercio e si interponeva tra venditore e compratore facilitando la stipulazione del contratto. Era una persona molto quotata, rappresentativa e ragguardevole. Anche a fianco dei sacerdoti lavorò per il bene spirituale e materiale della parrocchia, con amore, sacrificio e umiltà.

Dopo aver perso il marito per Antonietta la vita diventò più difficoltosa ma trova lavoro nello stabilimento Bellora a Gazzaniga: per un certo periodo dovette recarvisi a piedi o in bicicletta ma in seguito si recava alla stazione di Albino e da lì il pullman la conduceva a Gazzaniga dove

lavorò per 38 anni. Una vita di sacrifici e di privazioni costellata anche da tante preoccupazioni. Vi furono anche persone che le hanno voluto bene e l'hanno aiutata badando ai suoi due figli mentre lei era al lavoro. L'aiutò molto Angelina Piantoni che la sostenne durante tutto il periodo della sua vita.

Ricorda di aver giocato poco nella sua giovinezza. Solo qualche volta alla domenica poteva andare al vecchio asilo a svagarsi nel gioco con le amiche.

Alla nostra domanda di raccontarci qualche episodio felice della sua vita ci risponde di non avere granché da dirci. Aggiunge che l'unica cosa bella è stata la sua famiglia, lo sforzo dei genitori che non fecero mancare ai figli il necessario, inculcando loro quei sani principi morali e cristiani nei quali già loro credevano fermamente. Ora Antonietta dice: "Sono contenta e serena, passo le mie giornate in carrozzella servita e aiutata in questo luogo in cui si può trovare rifugio, protezione ed aiuto aspettando che i figli e i nipoti mi vengano a trovare". Con queste parole e in un clima di infinita tenerezza e serenità termina il nostro incontro: come si può capire la vita di Antonietta ha avuto un'impronta di fede continua, lo dimostra la sua giovialità e il premuroso rispetto per tutti.

E. Belotti

Anniversari



Alessandrina Camozzi
m. 10.08.2015

Da sempre il Signore pastore buono e misericordioso ti conosceva, ora tu ne contempli il suo volto radioso tra la luce e nella pace eterna.

I tuoi cari

Pierlucio Calvi
m. 8/9/2008

*Il ricordo è vivo in noi.
Sei sempre nei nostri cuori.
Tua moglie, figli, nipoti e nuora.*



Anna Martinelli
m. 25/9/2004

*"L'anima mia
magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore".*



Giovanni Cuter
m. 17/10/2005

*Se anche camminassi
in una valle oscura
non temerei alcun male,
perché Tu sei con me,
il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.*



Mario Cagnoni
m. 10/10/1991

*" E' la forma che passa,
la scintilla rimane:
ciò che il vento disgrega
l'altro vento raccoglie".*

(K. Gibran)

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari



Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

Vedovati Marco

Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939

Funerali completi a partire da 1600 Euro

Servizio Ambulanza

Defunti



Teresa Aquilini
n. 23/10/1922 - m. 27/7/2016

*Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà,
ma chi perderà la propria vita per causa mia
e del vangelo, la salverà.
Nel tuo amore raccogli la mia voce, Signore.*

Ciao nonnina,
non mi dilungherò in lunghi discorsi come quelli che facevi tu alle persone
conosciute (e non!) che vedevi passare per strada davanti a casa o che in-
contravi in giro per il paese.

Voglio solo ringraziarti per tutto l'amore che hai saputo dare a me e a tutta
la nostra famiglia. Hai cresciuto me e i miei fratelli e sei stata un supporto
indispensabile alla mamma e al papà. Nonostante tutto, non hai mai perso
il sorriso e ne avevi sempre uno da regalare a chi ti stava di fronte.

In questi ultimi anni ti ho sentita piano piano scivolare via e anche se ho
tentato di prepararmi a questo momento, il dolore è comunque tanto e forte.
Fortunatamente il ricordo che mi rimarrà di te non sarà basato sulla sofferenza
ma sulla gioia di quello che mi hai donato e di quello che abbiamo
vissuto assieme in questi 28 anni.

Con questo sento di avere la certezza che tu non te ne sei andata, sei ancora
qui con noi, perché sono convinta che quando una persona ti vive nel
cuore, in fin dei conti non se ne va mai.

Grazie Nuni

Serena

*Innanzitutto vorrei ringraziare a
nome anche dei miei fratelli, tutti i
presenti e quanti, in questi giorni,
hanno dimostrato la loro vicinanza a
mia madre e mio padre...anche per-
ché son sicuro che la gran parte di voi
l'ha fatto e lo farà portando nel cuore
la testimonianza di un episodio, un
aneddoto od un ricordo speciale di
quel fenomeno che era la mia nonna
...troppo rocknroll per non renderla
un mito. Con la sua semplicità ge-
nuina ha accompagnato la nostra
crescita sacrificando la propria esi-
stenza ai nostri bisogni...diventando
il punto fermo delle nostre vite e pre-
senza costante per i nostri genitori.
Quando l'ho portata al ristorante a
cena per il suo 80° compleanno, rin-
casando tardissimo mi ha offerto nel
suo salotto un ultimo goccetto di Jack
Daniels e mentre ci fumavamo una si-
garetta mi disse in dialetto: ades pode
anche mor perché so trop conteta!
Hai tenuto duro quasi altri 14 anni...
ora quel momento è arrivato...quin-
di...ti salutiamo come spesso facevi
tu con noi : ciao bela...fa pulito!!!*

Adelio

*Siamo al servizio della gente con serietà,
competenza e onestà*

Funerali completi a partire da 1.800 euro

Onoranze Funebri
CAPRINI

UFFICIO e ABITAZIONE: ALBINO via Roma, 9
tel. 035 774 140 - 035 511 054 (6 linee r.a.)

GENERALI
Onoranze funebri
PCP srl
sede: via Redipuglia, 27 - RANICA

vasto assortimento di: **LAPIDI e MONUMENTI - SERVIZIO di AUTOAMBULANZA**

Defunti

Padre Alessandro Carrara
n. 11/07/1938 - m. 18/07/2016

Padre Sandro, la tua perdita ha lasciato un grande vuoto dentro tutti noi. Sei sempre stato una figura di riferimento per tutta la nostra grande famiglia. Grazie per averci insegnato con i tuoi gesti il senso dell'umiltà e della semplicità! Ne faremo sicuramente tesoro!!

Tutti i tuoi cari

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti.

(..) Amo pensare all'omelia del funerale di un sacerdote come alla sua ultima omelia, che dal silenzio eloquente della morte rivolge ai suoi, a quelli che lo hanno conosciuto. Non a caso, qui in chiesa, il suo corpo viene collocato diversamente da quello dei fedeli, rivolto all'assemblea, quasi per un'ultima parola di commento al Vangelo e insieme di commiato. Abbiamo posto sopra la bara di p. Sandro il libro della Parola di Dio. Con questo libro egli nella sua vita ha preso confidenza, ne ha letto e meditato le pagine, per comprenderle e gustarle. Dalle pagine di questo libro si è lasciato educare come cristiano. E questo libro, come prete, l'ha ricevuto dal Vescovo nel giorno della sua ordinazione diaconale, con il mandato di diventarne l'annunciatore convinto e credibile.

Da questo libro ogni missionario e soprattutto noi che abbiamo scelto di seguire S. Luigi da Montfort, prendiamo ispirazione per la nostra vita e per annunciare Cristo Risorto ai fratelli e sorelle. Ora faremmo torto a p. Sandro se non cercassimo, anche noi, di vivere il doloroso distacco da lui, l'evento della sua morte, impreveduta, lasciandoci illuminare e confortare dalle verità contenute in queste pagine. Sono quelle che la Chiesa ci offre. (..)

Le mani del sacerdote... Ricordo che, in una chiesa di Varavia, che aveva subito un tragico bombardamento durante la seconda guerra mondiale, il grande Gesù crocifisso che dominava l'abside era caduto a terra, rimanendo senza mani. Il parroco, alla ripresa della vita della comunità, aveva voluto rimettere il Crocifisso, così come lo aveva trovato, con questa scritta di accompagnamento: "Il Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani".

C'è una domanda, a questo punto, che non possiamo evitare: come sono le nostre mani? Possiamo dire che, come quelle di Gesù, sono mani premurose, delicate, aperte al gesto del donare, che sano stringersi in segno di amicizia, elevarsi



in atteggiamento di preghiera e di benedizione? Come sono in particolare le mani del sacerdote? Possiamo ancora credere che, dietro la povertà dei gesti compiuti da Cristo per le mani del sacerdote (che cosa c'è di più

povero di un segno di croce su di un penitente nel confessionale, di una piccola unzione sulla fronte di un malato, di un piatto caldo alla mensa del povero, alla tavola dei confratelli?), bisogna ancora oggi intravedere il ripetersi di quei gesti umanissimi che le mani di Gesù hanno compiuto sul corpo di tanti fratelli?

Credo che, più che con le parole, padre Sandro 'lui così schivo alle chiacchiere' ci parli con la testimonianza della sua vita sacerdotale a servizio della Chiesa. Una vita operosa, nelle varie mansioni che i superiori gli avevano affidato: divenuto religioso monfortano nel 1960 è ordinato sacerdote il 9 marzo 1968, viene subito inviato ad Arbizzano come direttore spirituale per 5 anni; dopo un intermezzo di 2 anni per approfondire la spiritualità viene inviato a Redona, scuola apostolica, per lo stesso servizio, per 6 anni; quindi un paio di anni come parroco a Ginosa; dopo un breve periodo di nuovo ad Arbizzano, sarà trasferito a Treviglio dove rimane per più di trent'anni, fino a poche settimane fa. Dove è passato padre Sandro, ha alzato la mano benedicente in segno di perdono e di riconciliazione, chissà quante volte! Ha preso tra le sue mani il pane spezzato e il calice del vino per consacrare il Corpo e il Sangue di Cristo e distribuirli ai fedeli. (..)

*Padre Angelo Epis
Superiore provinciale dei Monfortani
Dall'Omelia della Messa di funerale di Padre Sandro*



COMENDUNO FLASH

Albino ha il suo dolce: "I Moroncelli", casoncelli dolci dedicati a Giovanni Battista Moroni con l'imprimatur della giunta comunale.

Tutto nasce dall'iniziativa ideata dall'associazione "Percorsi Albinesi" per valorizzare la figura del Moroni, pittore del 500 conosciuto in tutto il mondo. Il concorso, molto partecipato, per creare il dolce tipico di Albino è stato vinto da Alice Piccinini che tutti noi conosciamo. Brava Alice!

L'8 settembre con una bellissima giornata e circondati da parenti e amici, si sono sposati nella nostra Chiesa Giulia e Paolo, due giovani della nostra comunità. Auguri dai tanti bambini e genitori che avete conosciuto nel vostro percorso di

catechisti, da chi ha gustato la vostra cucina in tanti momenti creati in oratorio e da chi ha apprezzato la vostra sensibilità verso la musica. Grazie Giulia e Paolo.

Quando questo bollettino sarà nelle nostre case l'anno sociale sarà già iniziato: la nostra scuola materna con la tenerezza dei piccoli, la scuola elementare e medie che condividiamo con il vicino Desenzano, lo spazio compiti in oratorio, i vari gruppi che riprenderanno i loro incontri con nuovo vigore... Anche la catechesi riparte, rivolta ai bambini, ai ragazzi e ai loro genitori, agli adolescenti, agli adulti. Una grande sfida che ci dovrebbe aiutare a stare e vivere meglio e non è poca cosa.

"Porta alla Festa un Fratello, gli offriremo noi la cena!". Questo è il suggerimento che propone Alessandro Cagnoni con la riflessione che ci ha regalato e che trovate su questo bol-



Alice Piccinini con i Moroncelli

lettino con il titolo "Comenduno risponde con la Festa". Suggerimento che proponiamo a chi ha gestito e certamente gestirà la Festa del prossimo anno.

noris mariateresa rosbusco



Federazione
Italiana
Escursionismo



La sezione di alpinismo escursionistico del GS Marinelli, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della FIE (Federazione Italiana Escursionismo) ha programmato per i mesi di Ottobre e Novembre le seguenti escursioni:

Giovedì 20 Ottobre 2016
Rif. Albani (m.1939) M. Ferrante (m.3427)

Giovedì 27 Ottobre 2016
Laghetti e Passo di Venerocolo (m. 2314)

Giovedì 3 Novembre 2016
Baita Camplano e Monte Grem (m. 2049)

Giovedì 10 Novembre 2016
Monte Bronzone (m. 1334)

Giovedì 17 Novembre 2016
Rif. Balicco e Bivacco Zamboni (m. 1995)

Giovedì 24 Novembre 2016
Corno Birone (m. 1116)

Giovedì 1 Dicembre 2016
Monte Molinasco (M. 1176)



Panoramica dal Corno Birone (m.1116)



*Pace e misericordia invochiamo da Dio,
sul mondo intero, per intercessione di
Madre Teresa*

Papa Francesco